

Vico Acitillo - Poetry Wave
I libri di Ianus



James Cascaito

respite

Traduzione di Giuliana Lucchini

I libri di Ianus

Vico Acitillo - Poetry Wave

emiliopiccolo@mclink.it

Napoli, 2012

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

James Cascaito

respite

Traduzione di Giuliana Lucchini

3

**Vico Acitillo - Poetry Wave
I libri di Ianus**

corfinium patria mihi est

PENSIERO POETICO E PENSIERO D'AMORE

Un Canzoniere moderno

di Giuliana Lucchini

I testi che in questo libro - respite - James Cascaito come in una 'pausa' del tempo propone, composti sul finire del secolo da poco trascorso, frutto di gioventù (biografica e 'letteraria') e séguito intellettuale dello sconvolgimento 1968, sono ancora di attualità, conservano inalterato il loro vitalismo, l'energia di linguaggio necessaria a un destino di durata.

L'argomento, scabro e d'avanguardia per certi punti di vista, si appoggia su riflessioni d'impronta umanistica. Un risultato di pensiero e di azione.

Incorniciato in tre sezioni ordinate, e descritto in economia di parola, a tutte lettere minuscole, il discorso, spoglio in se stesso senza parere, si articola nell'essenzialità.

Veste dimessa della forma, tono franco, lingua diretta, aderente al reale, senza intralci di interpunzione, verità originaria, nessun ornamento, sono le prerogative di questa proposta di poesia.

Come in un rito, il pensiero d'amore s'incurva in un filo d'incenso unificante, quasi un 'continuum' sacrale a cadenza di poema, senza cedimenti sentimentali.

Pure investendosi d'affetti e di passioni in prima persona, il poeta mantiene mente razionale chiara, verso controllato, cauto gestire. Ne consegue uno stile asciutto di scrittura, aspro e scontroso nel suo movimento lessicale, innovativo, nomina cadenze insolite, segnala l'approccio del 'moderno'.

Il mondo cambia e tutto è in tumulto, arte, espressione, giudizi, valori.

Così si legano in azione le giovinezze nel momento dei sovvolgimenti spirituali, uomini e cose, presente e passato, uniti nella cultura del corpo e della mente con forza di presa, mentre il tempo da vivere acuisce la percezione del sapere 'vedere/guardare', 'ascoltare/intendere': se stessi e gli altri, accomunati dal privilegio dell'esistere e dalla fatalità dello scomparire.

Città, incontri, destini: insieme uniti e contrapposti nell'inevitabile fluire. La cultura in ogni sua forma li delinea.

Roma (il mito dell'eterno, l'immortalità delle opere umane: aspetta-

tive, tensione, ansia di trascendenza. Un rudere di colonna è come un frammento disperso di poesia); New York (l'affastellarsi vitale delle esperienze umane, la propulsione verso un diritto di felicità); Granada, il suono nascosto delle terre da scoprire.

Con desiderio e calore di affetti si propongono paesaggi nell'unica speranza del non-inutile passare. Ma la Storia più grande adombra le piccole rovine di ognuno.

Il malessere del vivere raggiunge il poeta, succube del Tempo. In vena di sommovimento libertario, autosufficiente, che il sentimento del 'moderno' opera, avveniristico, il poeta si rende intermediario fra le conquiste del passato e un pessimismo nascente, di disincanto, di perdita dell'ottimismo iniziale. Affonda radici di nostalgia nelle memorie, muta la malinconia esistenziale in valore di pensiero, sull'esempio della Storia che travolge in dramma il presente. Si tratta di porgere la 'parola' nel giusto equilibrio del mondo dove tutto convive, di fare risaltare il vero che all'uomo appartiene, il reale fisico già immortalato in uno sguardo. Pessoa, Rilke, gli amati poeti, Dante Petrarca Tasso, i Maestri; e i luoghi simbolici della Terra: forze di formazione, letterarie e morali, spingono in avanti energie solitarie impegnate al vivere, etico ed estetico, del naturale essere 'umano'.

THOUGHTS OF POETRY AND THOUGHTS OF LOVE
A Modern Chansonnier

di Giuliana Lucchini

The writings set forth by James Cascaito in this book – respite – were composed, as though within a ‘pause’ in time, toward the end of the century which recently came to a close. They are the fruit of youth (biographical and ‘literary’) and the intellectual reverberation of the 1968 overturning of things; yet they are nonetheless current, preserving their unaltered vitality, together with that energy of language necessary for an enduring destiny. Thorny and avant-garde from certain points of view, the subject of these poems is founded upon reflections of a humanistic cachet.

His central discourse, framed within three ordered sections, stripped of opinion in and of itself, and presented in an economy of words, all written in lower case, is articulated within the essential nature of things. Stark expression of form; frank tone; direct language, adherent to reality, free of the snag of normal punctuation; original truth, unembellished – these are the distinctive qualities of this offering of poetry. As if they were part of some religious rite, his thoughts of love are folded inside a unifying stream of incense, something like a hallowed ‘continuum’ in the rhythm of one long poem – without ever giving in to anything sentimental in nature. Even though he endows himself with first person affections and passions, the poet maintains a clear and rational mind. From this he achieves his abrupt writing style – harsh and sullen in its forward lexical movement, innovative – which establishes unusual cadences, signals the approach of the ‘modern.’ The world changes and all is in tumult, art, expression, judgments, values.

Thus are the deeds of youth, in moments of spiritual upheaval. People and things, present and past, all united in the culture of body and mind, while the time left for living whets our appetite for knowing the difference between ‘seeing/watching,’ ‘listening/ understanding’: ourselves and others, all joined together by the privilege of existing and by the fatality of disappearing. Cities, encounters, destinies: in unison yet in contrast within the inevitable flow. A sort of athletic ground marked by Culture.

Rome (the myth of the eternal, the immortality of human deeds: expectation, anxiety, quest for transcendence. The ruin of a column becomes a dispersed fragment of poetry); and New York (the vital bundling-up of human experiences, the impulse toward the right to happiness).

With the fervor of desire and the warmth of affection, landscapes are here presented within the field of a singular hope in the non-useless passing of things. But the larger scope of History casts its shadow over everyone's small ruins. The malaise of life overtakes the poet, victim of Time.

While seeking to stir up a libertarian, self-sufficient, stance within which the optimistic sense of the 'modern' operates, the poet becomes an intermediary between the conquests of the past and a nascent pessimism of disenchantment, of the loss of his initial optimism. He embeds the roots of nostalgia within his recollections and turns existential melancholy into the valor of thought itself, according to the lesson taught by History which sweeps the present into eternal drama.

What we find in poetry is the attempt to place the 'word' in legitimate equilibrium with a world in which everything cohabits, so as to give birth again to the truth which pertains to humankind, to the physical reality immortalized as one person gazes at another.

Pessoa, Rilke, the beloved poets - Dante Petrarca Tasso, the Masters; and symbolic locations on Earth : literary and moral forces yearning to bring forth solitary energies dedicated to living out, ethically and aesthetically, qualities which define human nature.

jumping ship
7 new york poems

disertare la nave
7 poesie newyorkesi

1

he also robs who seems meek
would make mild his thievery

my shame no shorter stands
than your tall gifts

your cream my doubtful resurrection
your misgivings my poem

*lui pure ruba che sembra mite
vorrebbe addolcire il suo ladrocinio*

*la mia vergogna non si trova più bassa
dei tuoi alti doni*

*tua crema la mia dubbia resurrezione
i tuoi risentimenti il mio poema*

James Cascaito: respite

2

i rip petals from table-rose
scatter them
over black chest of t-shirt
our hearts open
dark breakfast

*strappo petali dalla rosa del tavolo
li spargo
sul petto nero della t-shirt
i nostri cuori si aprono
buio breakfast*

3

space small love big
love wide expansive plow of our narrow dreams
lifter of my vision
open other force

*spazio piccolo amore grande
amore largo espansivo aratro dei nostri stretti sogni
sollevatore della mia visione
aperta altra forza*

4

guilt

blood gone from our eyes
surety sets in
scabbing along our lids
set on clearing sight
dispelling dream

our real selves now we stand
world in which
you owe me nothing and

colpa

*sangue passato dai nostri occhi
la sicurezza inizia
incistando croste sulle nostre palpebre
determinata a chiarire la vista
a disperdere i sogni*

*noi stessi reali ora ci troviamo
mondo in cui
tu non mi devi niente
e*

5

disperato m'udrai singhiozzar

anger is mine
awry the day
no comfort leans to pick me up
calendars clocks mocking themselves
books mute
heart bitten as by a dog

disperato m'udrai singhiozzar

*l'ira è mia
storto il giorno
nessun conforto inclina a sollevarmi
calendari orologi deridono se stessi
muti i libri
il cuore morso come da un cane*

James Cascaito: respite

6

error is not here
none can be
no mistaking occurring
young love is the wasp in my throat

*errore non c'è
non ve ne può essere
nessuno sbaglio che accada
l'amore giovane è la vespa nella mia gola*

7

what yesterday was i thought the moon
the moon in your afternoon eyes i saw
i still do

you go on growing in my words
as i seek room to find you

*quello che ieri pensavo fosse la luna
la luna nei tuoi occhi pomeridiani ho visto
ancora la vedo*

*tu continui a crescere nelle mie parole
mentre io cerco spazio ove trovarti*

respice selected poems

respice poesie scelte

love song to a turkish boy

try as did events of day
with various measure our momentary worth
so late by night to twist to diminishment
in the long scheme in the midst of the stream of wrongs
depicted upon a would-be pattern

your friendly distance gone intimate
did disarm
who could tell who was the father
who the son? the brother both we be
admitting

distances trumped-up blocks refutes rebukes
all news enough to stop a man to make us songless
did disappear

voices from the dead
above our bright heads streaming

canzone d'amore a un ragazzo turco

*per quanto provarono gli eventi del giorno
in varia misura il nostro momentaneo valore
così tardi di notte a torcerlo al ribasso
nel lungo schema in mezzo al corso delle ingiustizie
affigurate su un presunto disegno*

*la tua distanza amichevole divenuta intima
disarmò
chi poteva dire chi era il padre
chi il figlio? il fratello entrambi eravamo ammettendo*

*distanze blocchi inventati refutazioni
rimproveri notizie sufficienti a fermare un uomo
a farci senza canto
sparirono*

*voci dai morti
sopra le nostre chiare teste scorrendo*

James Cascaito: respite

for rilke

there are violins of the mind and of the window
and equally sing above the traveler's head
off to the journey of his job – his day
or pacing heavy-minded through bricky doom

rose's red is essentially real one thinks
with time to look – musical time

fat planet
old values

green grass growing through violet bloom

per rilke

*ci sono violini della mente e violini della finestra
che cantano a misura sul capo del viandante
in viaggio per lavoro - sua giornata
o camminando pensieroso su e giù tra mattoni-finimondo*

*il rosso della rosa è vero ed è reale si pensa
con tempo per guardare - il tempo musicale*

*pianeta grasso
vecchi valori*

cresce erba verde fra fiorir di viole

he will be accused of inventing his joy

he will be accused of inventing his joy
who quick to kill its chance for being is
at the feeble table of argument
where brains convene to eat the time away
between the loinfal homecomings

he who with the selfsame lips that sealed a glory
once and then again will talk up
the folly of it all
not knowing finally more than lips can do

his friends will say you contradict
i have known joy. can say it. so he says

sarà accusato d'inventarsi la gioia

sarà accusato d'inventarsi la gioia
chi veloce ad ucciderne l'occasione si pone
alla flebile tavola dell'argomentare
dove convergono cervelli per mangiarsi il tempo
tra una riunione di lombi e l'altra

chi con le sue stesse labbra che sigillarono una gloria
una volta e poi ancora dirà alto
la follia di tutto questo
senza sapere infine più che possano le labbra

i suoi amici diranno ti contraddici
io ho conosciuto la gioia. posso dirlo. così dice

James Cascaito: respite

state contenti umane genti al quia

loves pass and return and amalgamate
into being again and repeat themselves together
so that what we see
helps us to know the eye-song better
reinforces us for the war between ourselves
tells us who we were for a short while only
and even then we were lucky and eternal

state contenti umane genti al quia

*passano gli amori e tornano e si amalgano
nell'essere di nuovo e insieme si ripetono
così che quel che vediamo
ci aiuta a conoscere meglio il canto dell'occhio
ci rinvigorisce alla lotta tra noi stessi
ci dice chi fummo per un breve tempo soltanto
ma anche allora fortunati fummo, e eterni*

rome: monastery of saint gregory on the caelian hill

not one word
seven days times two
days risen from behind the curves
in septimus severus house

from here i can't see anything
but sky. i said. a screen of gray
in the windowframe
get out of bed. you said. and come to the ledge
it's beautiful behind those arches

i go to the bar at two past dawn
where you would sit glassy-eyed before me
mumbling through smile demise
sweet-early-morning-sleepless-whisky-hours
vulgar traffic echoing in my hair

to the porches i go at middlenight
do not hear your words resound at all
they wait for the hour of the arches

roma: monastero di san gregorio al celio

*non una sola parola
sette giorni due volte
giorni sorti da dietro le curve
della dimora di settimio severo*

*da qui non vedo niente
eccetto il cielo. dissi. uno schermo di grigio
nella cornice della finestra
esci dal letto. dicesti. e vieni al davanzale
è bello dietro quegli archi*

*io vado al bar alle due dopo l'alba
dove solevi sedere con lo sguardo vitreo davanti a me
borbottando attraverso sorriso la caduta
dolci-ore-di-whisky-di-primo-mattino-senza-sonno*

James Cascaito: respite

*il traffico volgare che mi faceva eco nei capelli
ai portici vado a notte fonda
non odo più risuonare le tue parole
esse aspettano l'ora degli archi*

statement

the globe grows fact
more than what is made there never was
f hurricane move or petal or peninsula
then it has done so and so it is
the same is to be said for love
and what it changes in the main
roses will continue to be sold
till storm move city to sea
water-life
not yet reborn yet lives within the we

dichiarazione

*il globo coltiva i fatti
più di ciò che è compiuto non ci fu mai
se il ciclone muove o petalo o penisola
bene l'ha fatto e così è
lo stesso si deve dire dell'amore
e di ciò che cambia nell'oceano
si continuerà a vendere rose
finché la tempesta muoverà la città nel mare
vita d'acqua
non ancora rinata ancora vive dentro il noi*

observation

events repeat themselves in humdrum turn
the simple wind of spring will march again
can be noted prior to its coming
almost charted nearly timed
but never does glum predictability
with wonder interfere down here
as even boring february knows
and has been known to give birth from top of head
grave-digger
to aspects of perspective undreamed of

osservazione

*gli eventi si ripetono a turno con monotonia
il semplice vento di primavera marcerà ancora
si può notarlo prima del suo arrivo
pressoché diagrammato quasi cronometrato
però mai la torbida previsione
interferisce quaggiù con meraviglia
come perfino il noioso febbraio sa
e è risaputo che dà nascita da sommo capo
il becchino
ad aspetti di prospettiva mai sognati*

this sorrow newfound now put upon you

this sorrow newfound now put upon you
and what will come of it by noontime
mid the crooked eaves of day
in the face of clock's odd turn
i ask for it back in part take on my own
share of what it is its whence and everywhere
make it sprawl back to me some of it
it was not meant for snare
came over us like a death but so fair

questo dolore appena scoperto ora deposto su te

*questo dolore appena scoperto ora deposto su te
e cosa ne sarà a mezzodì
fra i cornicioni contorti del giorno
nel giro in più del quadrante dell'orologio
ne chiedo restituzione in parte per accollarmi la mia
quota di ciò che è il suo da dove e dovunque
un po' mi si ricarichi addosso
non voleva essere insidia
è arrivato su noi come una morte ma così gentile*

loosening towards death

go first the muscles of the face
or paunch's bands?
but what luxury indeed to loosen
on the way to death
without having your head chopped off

all those rolling silent heads

and how will we relax towards death?
shall we weaken to a semi-private end
attended by our loving-ones grief-hit and human
a family in organized distress
a family with time to mourn
and the know-how slowly?

so let us go on living?

sciogliersi verso la morte

*se ne vanno prima i muscoli del viso
o le fasce della pancia?
ma che lusso invero sciogliersi
per via verso la morte
senza farsi mozzare la testa*

tutte quelle teste che rotolano in silenzio

*e come ci rilasceremo noi verso la morte?
ci indeboliremo per una fine semi-privata
assistiti da quelli che ci amano colpiti di dolore e umani
una famiglia per l'angustia organizzata
una famiglia con il tempo per portare il lutto
e il saper-come lentamente?*

così proseguiamo a vivere?

passage to civitavecchia

as fear goes building its fences
from day to day i will pretend
not to know limits
not to see the approaching barrier
as long as this pleases you
and i swear i will stop dancing
in the moment when dancing
seems unseemly

passaggio a civitavecchia

*mentre la paura va costruendo il suo steccato
di giorno in giorno fingerò
di non conoscere limiti
di non vedere approssimarsi la barriera
finché a te piacerà così
e giuro che smetterò la danza
nel momento in cui la danza
embrerà indecente*

James Cascaito: respite

prayer to shiva

i saw only your white light holy
before my brain
adjacent to my soul

preghiera a shiva

*vidi soltanto la tua bianca luce santa
davanti al mio cervello
adiacente all'anima*

describing the seems from the is

describing the seems from the is
precarious can be
given the vomit of multiplicity

descrivere il sembra dall'è

*descrivere il sembra dall'è
precario può essere
dato il vomito della molteplicità*

James Cascaito: respite

nature the thing you do is all and is our end

nature the thing you do is all and is our end
they say you grow into our brains

natura la cosa che tu fai è tutto ed è fine a noi

*natura la cosa che tu fai è tutto ed è fine a noi
dicono che tu cresca nei nostri cervelli*

was it a death or a love this wordless air

was it a death or a love this wordless air
threaded mid the sunlight and chatter
the dark grating business of towns
swollen with history meant for the eyeglassed
for the students of commerce and its stones
glaring through the ages in mock adorn?

era una morte o un amore quest'aria senza parole

*era una morte o un amore quest'aria senza parole
intrecciata tra la luce del sole e il cinguettio
gli oscuri stridenti affari di città
gonfie di storia destinata a quelli con gli occhiali
gli studenti di commercio e delle sue pietre
che splendono attraverso i secoli a ornamento beffardo?*

variation on a theme by petrarch

not quite the same the vanished
or nearso limbs of love
gray vestiges haunting
at the end of a street in slim ascent
to another poet's soul
as that which weighs on me light
burden glad-borne in brain
pulp of which goes not to ether
of dreamy disappear
from body's toll

variazione su un tema di petrarca

non proprio le stesse le svanite
o-quasi membra di amore
grigie vestigia che ossessionano
alla fine di una strada in lenta ascesa
verso l'anima di un altro poeta
quello che su me pesa leggero
ardello portato-lieto nel cervello
la polpa del quale non sfuma in etere
di sognante sparizione
dal pedaggio del corpo

moon your spell

moon your spell
hard to figure out above our heads
seemingly weaker than the sun
stupid victim of our dreams

luna il tuo incanto

*luna il tuo incanto
difficile da calcolare sopra le nostre teste
in apparenza più debole del sole
stupida vittima dei nostri sogni*

metaphor

not unlike achilleus did he go
lifted above the world's concerns by mother
brought to think the earth was not his business
and stayed that way
till dawn and love and dusk came pulling at his side

then left he gladly heaven's dross
for life's crossed ways
here – now – then
like a guy who thinks: i will not – then does

metafora

*non dissimile da achille se ne andò
sollevato sopra gli affari del mondo dalla madre
portato a pensare che la terra non lo riguardasse
e rimase così
finché l'alba e l'amore e l'imbrunire vennero a tirarlo di fianco*

*allora lasciò volentieri lo scarto del cielo
per i percorsi incrociati della vita
qui – ora – poi
come un tale che pensi: non lo faccio - e poi lo fa*

L'arte che tutto fa nulla si scopre

garbage-can beside my lover's face
in graylight of city before night's slated prominence

my brother pessoa came down to me in dream
and i was not asleep and spoke awake to him
we talked about the weather
and places to go before you sleep
in deep heart's old core

travel. he said to me. learn a new language
find whatever. get lyrical
die and come back

L'arte che tutto fa nulla si scopre

Cassone d'immondizia a lato del volto del mio amante
nella luce grigia della città davanti all'invadenza di tegola della notte

mio fratello pessoa è venuto a trovarmi in sogno
ed io non ero addormentato e gli ho rivolto parola da sveglio
abbiamo parlato del tempo
e dei luoghi dove andare prima di dormire
nel vecchio centro del cuore profondo

viaggia. mi ha detto. impara una nuova lingua
scopri qualsiasi cosa. diventa lirico
muori e ritorna

where day prepares itself
7 roman poems

dove il giorno si prepara
7 poesie romane

1

my words to one who comes here not uncalled
my whither through you as it were
to another that other might know
give witness

le mie parole a uno che giunge qui non inatteso
il mio dove attraverso te per così dire
a un altro che l'altro potesse conoscere
dare testimonianza

2

when i am made to dwell on the laureled art
sing to myself lines cleaned and cut
to history's pleasure my head goes down
in sign of despair for skill's disease

but if motive's vision soul's eye sees
all is wonder then this is the only poem
my worth lies in the thought of you

*quando io sono incline a ponderare l'arte laureata
a cantare a me stesso versi ripuliti e tagliati
al piacere della storia il mio capo s'abbassa
in segno di disperazione per malattia d'abilità*

*ma se la visione del motivo l'occhio dell'anima vede
tutto è meraviglia allora quest'è l'unica poesia
giace il mio valore nel pensiero di te*

3

joy came down upon my spine one night
here in the used-to-be city of rome
while i sought mid vacant temple lots
marked out by splinters of pillars
charting the spots where the fervent
gathered once they say
sought your counterpart
when spoke the windy docent: go home
someone is dry distraught this moment for you

*la gioia mi scese alla spina dorsale una notte
qui in quella-che-era città di roma
mentre cercavo tra vacui lotti di templi
segnalati da schegge di colonne
a indicare i luoghi dove un tempo
i ferventi si riunivano dicono
cercavo la tua controfigura
quando parlò docente il venticello: torna a casa
qualcuno è fuori di sé in questo momento per te*

4

living's void's fact
forbade me speak of mirth. it is a lie. said he
admit hope's drought. the sweet liquor
gone. odious memory font of all despair. and i
the snow. said i. behind his face
his frame the lake the tree

*il fatto del vuoto del vivere
mi vietò di parlare d'allegria. è una bugia. disse lui
ammetti siccità di speranza. il dolce liquore
finito. odiosa memoria fonte di ogni disperazione. ed io
la neve. dissi io. dietro il viso di lui
la sua cornice il lago l'albero*

5

my thoughts have been on death the most of morn
now skinreal cool
clinical to the touch
definitive as rat's demise
while body of knowledge quiet finish serves
now brainy in the philosophic sense
re-assembling life's trumped-up continuum

and i have only memory where to turn
your midnight arrival so many months ago
you scarved and sweatered
not knowing rome's september warm
the everlasting rain the following day

sono stati di morte i miei pensieri quasi tutto il mattino
ora freschi pelle vera
clinici al tocco
definitivi come caduta di ratto
mentre il corpus del sapere serve un quieto finire
ora cerebrali nel senso filosofico
ri-assemblando il continuum inventato della vita

ed io ho soltanto memoria dove volgermi
il tuo arrivo di mezzanotte tanti mesi fa
tu in sciarpa e maglione
non sapendo del caldo di roma a settembre
la pioggia eterna il giorno dopo

6

there lay old denmark prospect before me
corrugate in lines of lack of sun i saw it
then went to know your face
'gainst the grain of your land

*là si estendeva in prospettiva l'antica danimarca davanti a me
corrugata di linee in assenza di sole la vedevo
poi pervenni a conoscere il tuo viso
contr'il grano della tua terra*

James Cascaito: respite

7

in suburra when you were here
when you were here beside me
in the neighborhood of thieves
in ruined rome

*nella suburra quando eri qua quando eri qua
accanto a me
nel quartiere dei ladri
nella rovinata roma*

NOTE

Il titolo *respites* significa “respiro” o “tregua” o “pausa”. L’ispirazione di questo titolo risale al periodo in cui tre delle poesie di questo libro (“he will be accused of inventing his joy”, “was it a death or a love this wordless air” e “nature the thing you do is all and is our end”) sono apparse come elementi di *respites*: a lyric drama in two voices, pubblicato sul volume V-VI (1982-83) di *The Blue Guitar*, rivista annuale di letteratura inglese, tedesca e americana, Facoltà di Magistero, Univ.à di Messina.

Il titolo della prima sezione di questo libro, “jumping ship”, significa “disertare la nave” (marinaio che salta in mare e fugge: colloquiale, sta per fuga, abbandono di qualsiasi impegno preso, anche d’amore). Una variazione di questo gruppo (“jumping ship: eight autumn poems: dc/nyc 88”) è stata pubblicata in forma bilingue (trad. in tedesco di Karin Dufner e Adrian Weidenmann) in *10 JULI: Ein Zeitbuch für Literatur*; Verlag Adrian Weidenmann; Monaco di Baviera, 1990.

Il titolo della poesia “disperato m’udrai singhiozzar” (no. 5 di “jumping ship”) è preso da “Un’idea di Ermes Torranza” di Antonio Fogazzaro.

Nella poesia “error is not here” (no. 6 di “jumping ship”) la parola “wasp” significa sia l’insetto sia “white Anglo-Saxon Protestant” (colloquiale, americano).

La poesia che porta il titolo tassiano, “l’arte che tutto fa nulla si scopre” (La Gerusalemme liberata, Canto XVI, ottetto 9) è stata pubblicata in forma bilingue (con traduzione in italiano di Giuliana Lucchini Bononi) sul numero 9-10, dicembre 1987 – giugno 1988, de *La collina*, a cura dell’Arcipoesia di Siena.

“statement” e “observation” fanno parte di un lungo poema ‘parenchyma, part two’, pubblicato sul vol. 56, no. 2 (estate, 1977) del *Columbia Review*, Columbia University, New York City.

“for rilke” e “state contenti umana gente al quia” sono apparse in forma bilingue (con traduzione in italiano di Giuliana Lucchini Bononi) sul numero 11/12, autunno 1990, di *Terra del fuoco* (nella sezione

“Poeti d’America”), Napoli. Il titolo dantesco “state contenti umana gente al quia” è preso dal Purgatorio (III, 37).

“rome: monastery of saint gregory on the caelian hill”, “joy came down upon my spine one night” (no. 3 di “where day prepares itself”) e “prayer to shiva”

sono apparse in forma bilingue (con traduzione in italiano di Giuliana Lucchini Bononi) in *Noches de Cornelia* (Cornelia Nights), a cura di Madeline Millán; Ediciones Godot; Buenos Aires, Argentina, 2008.

NOTES

The inspiration for the title *respite* goes back to the period when three of the poems of this book (“he will be accused of inventing his joy,” “was it a death or a love this wordless air” and “nature the thing you do is all and is our end”) appeared as parts of *respite*: a lyric drama in two voices, in vol. V-VI (1982-83) of *The Blue Guitar*, annual journal of English, German and American literatures, Facoltà di Magistero, Università degli Studi di Messina; Messina, Sicily.

A variation of the poems of the first section of this book, “jumping ship” (“jumping ship: eight autumn poems: dc/nyc 88”), was published in bilingual format (with German translation by Karin Dufner and Adrian Weidenmann) in *10 JULI: Ein Zeitbuch für Literatur*; Verlag Adrian Weidenmann; Munich, Germany, 1990.

The title of the poem “disperato m’udrai singhiozzar” (“desperate will you hear me sobbing” [no. 5 of “jumping ship”]) is taken from Antonio Fogazzaro’s “Un’idea di Ermes Torranza.”

The title of the poem “l’arte che tutto fa nulla si scopre” (“the art which creates all this can never be discovered”) is taken from Torquato Tasso’s *Jerusalem Delivered* (Canto XVI, octet 9). The poem was published in bilingual format (with Italian translation by Giuliana Lucchini Bononi) in vol. 9-10, December 1987 – June 1988, of *La collina*, edited by Arcipoesia di Siena; Siena, Italy.

“statement” and “observation” are part of a long poem entitled *parenchyma*, part two, published in vol. 56, no.2 (Summer, 1977) of

the Columbia Review, Columbia University, New York City.

“for rilke” and “state contenti umana gente al quia” appeared in bilingual format (with Italian translation by Giuliana Lucchini Bononi) in vol. 11/12, Autumn 1990, of *Terra del fuoco* (in the section “Poeti d’America”), Naples, Italy. The title of the poem “state contenti umana gente al quia” (“be content, oh human race, with the quia”) is taken from Dante’s *Purgatory* (III, 37).

“rome: monastery of saint gregory on the caelian hill,” “joy came down upon my spine one night” (no. 3 of “where day prepares itself”) and “prayer to shiva” were published in bilingual format (with Italian translation by Giuliana Lucchini Bononi) in *Noches de Cornelia* (*Cornelia Nights*), edited by Madeline Millán; Ediciones Godot; Buenos Aires, Argentina, 2008.